

GL 9HQHUGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
2	Il Sole 24 Ore	30/10/2020	<i>SISMA 2016, DA IMPRESE E LAVORATORI FONDI PER 130 PROGETTI</i>	3
39	Italia Oggi	30/10/2020	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO, PIU' FONDI</i>	4
Rubrica Previdenza professionisti				
31	Italia Oggi	30/10/2020	<i>CASSE, IN ARRIVO IL RIMBORSO DI APRILE (S.D'alessio)</i>	5
Rubrica Altre professioni				
26	Il Sole 24 Ore	30/10/2020	<i>AGLI ORDINI PROFESSIONALI L'OPZIONE DEL VOTO TELEMATICO (F.Micardi)</i>	6
33	Italia Oggi	30/10/2020	<i>NUOVI FONDI AI PERITI INDUSTRIALI</i>	7
Rubrica Università e formazione				
33	Italia Oggi	30/10/2020	<i>LAUREE TRIENNALI ABILITANTI PER FORMARE I TECNICI CHE SERVONO AL PAESE</i>	8
Rubrica Professionisti				
31	Italia Oggi	30/10/2020	<i>IL COVID-19 PRESENTA IL CONTO (D.Cirioli)</i>	9
1	Italia Oggi	30/10/2020	<i>PROFESSIONI, ELEZIONI ONLINE (M.Damiani)</i>	10
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	30/10/2020	<i>DIETROFRONT DEL GOVERNO SUI RISTORI CONTRIBUTIVI (D.Cirioli)</i>	11
27	Italia Oggi	30/10/2020	<i>IL 110% SENZA LIMITI DI CESSIONE</i>	12

LA RACCOLTA DI AIUTI

**Sisma 2016,
 da imprese e
 lavoratori fondi
 per 130 progetti**

Centotrenta progetti, in 72 comuni del cratere del terremoto, 7 nel Lazio, 11 in Umbria, 40 nelle Marche e 14 in Abruzzo.

Finanziati con circa 7 milioni di euro. È il risultato dell'impegno delle parti sociali, Confindustria e le segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil, dopo il sisma del 2016. Una raccolta di fondi realizzata grazie alla grande sensibilità di imprese e lavoratori, sottolinea il comunicato congiunto diffuso ieri. Importanti anche gli effetti per l'occupazione: i progetti, compresi quelli ancora in fase di sviluppo, hanno creato 372 nuovi posti di lavoro e ne hanno consolidati 1644. Dopo 4 anni 102 progetti sono stati del tutto completati: 14 riguardano il tessuto produttivo, 88 servizi per la qualità della vita e lotta all'abbandono dei territori.



159329

La presidente in audizione alla Camera: un errore sprecare denaro pubblico sulle fusioni

Dissesto idrogeologico, più fondi

Biglio: servono risorse per manutenzione e progettazione

Più fondi per contrastare il dissesto idrogeologico e meno per incentivare le fusioni.

È questa la richiesta formalizzata ieri dalla presidente dell'Anpci, **Franca Biglio**, in audizione dinanzi alla commissione ambiente della Camera. Alla luce del recente nubifragio che ha colpito il Nord Italia (e in particolare il Piemonte) a inizi ottobre, la numero uno dell'Anpci ha sollecitato il parlamento a intervenire con azioni incisive e rapide per contrastare un fenomeno che in un territorio fragile come quello italiano viene aggravato da consumo del suolo, cementificazione diffusa, deforestazione, abusivismo edilizio, spopolamento e soprattutto mancanza di manutenzione.

Per Biglio è essenziale soprattutto rimuovere la vegetazione che cresce in modo esponenziale sulle sponde e nell'alveo dei torrenti e dei fiumi. «E' sufficiente fermarsi a guardare le immagini del dopo alluvione per rendersi conto di quanto incidano i cumuli formati dal legname per capire l'essenzialità dell'intervento», ha spiegato, portando come testimonianza diretta quanto accaduto nell'ultima alluvione. «Con la protezione civile, ho presidiato personalmente il territorio, particolarmente lungo il corso dei torrenti che confluiscono nel fiume Tanaro. Non sono riuscita a verificare la portata dell'acqua a causa delle sponde e dell'alveo invasi da piante ed arbusti. La pulizia dei torrenti e dei fiumi è indispensabile per velocizzare il decoro delle acque», ha ammonito il sindaco di Marsaglia (Cn).

La presidente Anpci ha inoltre ricordato come spesso nei piccoli comuni ci sono opere (ponti, coperture di corsi d'acqua ecc.) costruite negli anni 50 tutt'ora in ottime condizioni ma prive di un requisito fondamentale: la verifica idraulica e il collaudo statico. «La mancanza della verifica idraulica ed il collaudo statico impediscono spesso ogni tipo di intervento. Regularizzare queste situazioni, al fine di limitare il pericolo per la popolazione, ha costi proibitivi», ha puntualizzato Biglio. «Da più enti vengono assicurate adeguate fonti di finanziamento per le opere, ma non per la progettazione che può comportare costi proibitivi per un piccolo/medio comune. Pertanto si arriva al paradosso che pur avendo a disposizione fondi per fare le opere, non si può intervenire per mancanza di risorse per progettarle».

Per questo, secondo Biglio, è indispensabile rivolgere al tema del contrasto al dissesto idrogeologico risorse impor-

tanti, distogliendole, per esempio dagli incentivi alle fusioni (spesso fallimentari, si veda box in pagina sul tentativo di fusione tra i comuni di **Isola Rizza e San Pietro di Morubio** nel Veronese bocciato dai cittadini) basate sul falso convincimento che ridurre il numero dei comuni sia cosa buona e giusta per la tutela del territorio. «Altro errore e altro spreco di denaro pubblico», ha concluso Franca Biglio.

Sempre sul tema del dissesto idrogeologico, la presidente dell'Anpci ha invitato il ministro dell'ambiente **Sergio Costa** a visitare il Piemonte per comprendere il lavoro instancabile dei sindaci. In una lettera aperta, il sindaco di Marsaglia (Cn) ha risposto indirettamente al ministro che in un'intervista aveva sottolineato le capacità e le competenze dei piccoli comuni rispetto all'uso dei fondi per contrastare il dissesto idrogeologico. «Vorremmo che venisse a vedere il lavoro infaticabile che un esercito di volontari ha compiuto in questi giorni e compie quasi quotidianamente per la difesa e la tutela del territorio. Quando parliamo di volontari non pensiamo solo alle fantastiche persone che operano nella protezione civile, nell'anti incendi boschivi, nei distaccamenti volontari dei vigili del fuoco e in molte altre stupende realtà, ma anche ai tantissimi sindaci, assessori e consiglieri comunali (che non prendono un euro per fare gli amministratori) che nella notte tra il 3 e il 4 ottobre si sono vestiti, si sono infilati gli stivali e sotto una pioggia incessante sono andati per le strade, per le montagne, lungo i fiumi, a spregio del pericolo, per presidiare, monitorare, informare, spalare, lavorare per limitare i danni e per soccorrere». Tra questi c'è **Margherita Tonetti**, sindaco di **Langosco** in provincia di Pavia, che si è rivolta all'Anpci per esprimere tutto lo sconforto che prova un sindaco quando si sente abbandonato dalle istituzioni. «Il 3 e il 4 ottobre siamo stati alluvionati dalla tracimazione del Roggione Sartirana, gestito dal Consorzio Irriguo Est Sesia, in concomitanza con la piena del fiume Sesia che nello stesso periodo ha colpito anche il Piemonte-Valsesia», ha ricordato. «Abbiamo subito danni importanti, moltissime case danneggiate e campi allagati, e abbiamo già trasmesso tutto alla regione Lombardia ma ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna notizia. Il riconoscimento da parte della Regione Lombardia dello stato di calamità naturale sarebbe un passo molto importante perché agevolerebbe l'iter di eventuali risarcimenti».

© Riproduzione riservata



BONUS 600 EURO

Casse, in arrivo il rimborso di aprile

Rimborso delle somme anticipate per la mensilità di aprile del «bonus» da 600 euro a circa mezzo milione di professionisti in arrivo per le Casse previdenziali: è giunto ieri in un «webinar», dal vicepresidente dell'Ente dei ragionieri Giuseppe Scolaro, l'annuncio della (imminente) corresponsione delle cifre erogate, all'indomani, come confermato, poi, a *ItaliaOggi* dal presidente dell'Associazione degli Istituti pensionistici privati (Adepp) Alberto Oliveti, di una riunione col ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Nel corso dell'incontro, «il direttore generale delle politiche previdenziali ed assicurative Concetta Ferrari ci ha comunicato che il mandato di pagamento è stato inviato alla Ragioneria generale dello Stato, per ciò che concerne il mese di aprile», mentre per maggio (quando l'ammontare era lievitato a 1.000 euro) bisognerà attendere ancora qualche giorno, ma comunque il saldo totale dei ristori (le indennità finite sui conti correnti dei professionisti beneficiari valgono oltre 1,1 miliardi) dovrebbe essere conseguito entro fine novembre.

Tra gli Enti che hanno destinato agli associati una quota rilevante di risorse, nell'ambito del sussidio pubblico, c'è Inarcassa: per il periodo marzo-aprile-maggio son stati 103.419 gli architetti ed ingegneri (su una platea complessiva di oltre 170 mila) che hanno incassato il «bonus», e per la mensilità di aprile la Cassa guidata da Giuseppe Santoro aspetta di riavere i 61.162.800 euro anticipati.

Oliveti, dal canto suo, registra «con soddisfazione» la «disponibilità» di Catalfo e Ferrari «non solo ad ascoltarci, ma anche a dare riscontro alle nostre proposte in tema di «governance», fiscalità e controlli degli Enti», ha dichiarato il vertice dell'Adepp, che aveva già espresso dinanzi alla presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani (Pd) la necessità di rivedere il regime di tassazione che grava sul comparto, anche al fine di realizzare quella protezione sociale per i lavoratori autonomi affrontata nell'organismo parlamentare (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



Agli Ordini professionali l'opzione del voto telematico

ALBI & MERCATO

Decisione ai Consigli nazionali che possono rinviare le elezioni

Federica Micardi

Il decreto ristori interviene sulle elezioni degli Ordini locali dei commercialisti (e non solo), previste per il 5 e 6 novembre.

Il decreto appena approvato introduce infatti una norma che apre al voto telematico da remoto, una possibilità fino ad oggi preclusa. Spetta al Consiglio nazionale decidere se prorogare le elezioni e avviare l'iter per il voto secondo questa nuova modalità. Così sancisce l'articolo 31 del Dl 137/2020. Cambia quindi di nuovo lo scenario dopo la risposta fornita dal ministero della Giustizia ai commercialisti di pochi giorni fa che sembrava escludere

una proroga nazionale delle elezioni lasciando però ai singoli Ordini locali la decisione finale.

Ora l'articolo 31 del Dl ristori apre alla possibilità del voto elettronico sia per le elezioni degli Ordini locali (comma 1) sia per le elezioni del Consiglio nazionale (comma 2).

Sarà il Consiglio nazionale, secondo il decreto ristori a regolamentare il voto telematico, per farlo ha sessanta giorni di tempo dalla data di entrata in vigore del decreto (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 269 del 28 ottobre), previa approvazione del ministero della Giustizia. Qui si pone un primo problema, il decreto infatti potrebbe subire delle modifiche e cambiare le carte in tavola mentre il Consiglio si avvia a scrivere il regolamento. C'è poi la consapevolezza che 60 giorni non sono sufficienti a immaginare e rendere operativo un sistema di voto a distanza (considerando che sarà necessario fare una gara di appalto).

E per le elezioni che sono già previste per il 5 e 6 novembre che si fa? Secondo il decreto ristori il Consiglio nazionale, se la data è già stata stabilita, può decidere per una proroga di massimo 90 giorni. Per come è scritto l'articolo 31 sembra che la proroga stabilita dal Consiglio nazionale sia legata al voto telematico. Va inoltre chiarito come trattare i voti già espressi per chi ha scelto di votare per corrispondenza, in alcuni Ordini infatti il voto è stato già espresso.

Oggi è previsto il Cda del Consiglio nazionale dei commercialisti e potrebbero essere prese delle decisioni. Intanto sia l'Ordine di Firenze che l'Ordine di Ancona, dato l'aumento del numero di contagi, hanno deciso di prorogare le elezioni a data da destinarsi. Stessa decisione è stata presa dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia che ieri ha rinviato il voto previsto per il 15 e 16 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le risorse dal contributo integrativo, distribuito dall'Eppi dopo il via libera ministeriale

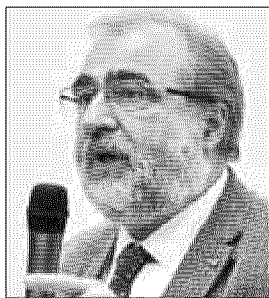
Nuovi fondi ai periti industriali

Altri 25,4 mln caricati ieri sui conti correnti previdenziali

Buone notizie per i periti industriali. Altri 25,4 milioni di euro sono stati caricati ieri sui conti correnti previdenziali dei professionisti iscritti all'Eppi, la Cassa di previdenza che quotidianamente li assiste e gestisce le risorse per il loro futuro in quiescenza. La somma deriva dal contributo integrativo dichiarato per il 2017, e che, nella misura dell'80%, ha ricevuto dai ministeri vigilanti il definitivo via libera alla distribuzione sui montanti degli iscritti (a seguito della relativa delibera assunta dal cda dell'Ente il 19/12/2019). La positiva serie storica dei provvedimenti che dal 2014 ad oggi sono stati assunti dall'Eppi, e successivamente approvati dai dicasteri del lavoro e dell'economia, ha fatto efficacemente valere entrambi gli strumenti che gli enti previdenziali privati di metodo contributivo hanno a disposizione, per garantire l'adeguatezza del futuro pensionistico dei propri iscritti: le rivalutazioni dei montanti oltre i tassi di legge da un lato, e la distribuzione sui conti correnti pensionistici degli iscritti di quote del contributo integrativo di anno in anno dichiarato dall'altro. Il combinato disposto di tutti questi provvedimenti, porta ad

Provvedimenti e risorse distribuite sui montanti degli iscritti Eppi	
Anno delibera cda Eppi	Risorse distribuite sui montanti
2014	13,5 mln di € di contributo integrativo distribuito per il 2012.
2014	24,9 mln di € di contributo integrativo distribuito per gli anni 2013 e 2014.
2015	9,3 mln di € di maggiore rivalutazione per gli anni 2013 e 2014
2017	19,5 mln di € di contributo integrativo distribuito per il 2014.
2017	22,7 mln di € di contributo integrativo distribuito per il 2015.
2018	23,5 mln di € di contributo integrativo distribuito per il 2016.
2018	20,3 mln di € di maggiore rivalutazione per gli anni 2014, 2015 e 2016.
2019	25,4 mln di € di contributo integrativo distribuito per il 2017.

oltre 159 milioni di euro la somma riservata dall'Eppi in cinque anni, per concretizzare la miglior adeguatezza degli assegni pensionistici dei professionisti periti industriali iscritti (dettaglio in tabella). «Una nuova tappa è stata raggiunta nel percorso difficile che anni fa abbiamo intrapreso per affermare un sistema previdenziale che, oltre ad essere sostenibile, deve essere adeguato alle esigenze di una vita dignitosa nel periodo di quiescenza», ha commentato il presidente dell'Eppi Valerio Bignami. «Questo ulteriore ri-



Valerio Bignami

conoscimento della legittimità della distribuzione del contributo integrativo dichiarato per l'anno 2017, nella misura dell'80%, sui montanti individuali, è sicuramente motivo di orgoglio e soddisfazione, che assume maggior significato nel contesto terribile che stiamo tutti attraversando. La soddisfazione per il lavoro svolto da tutti, dagli organi istituzionali fino alla struttura dell'Ente, viene rattristato dall'aggravamento in corso della situazione sanitaria, che inevitabilmente si ripercuote nella vita sociale e nell'attività professionale». Tuttavia, di fronte a un quadro sociale ed economico sempre più a rischio di disgregazione, l'Ente è già pronto a reagire. Nel bilancio di previsione per il 2021, infatti, si introdurrà una somma significativa per il sostegno all'attività professionale dei periti industriali

iscritti, e sarà raddoppiata la cifra normalmente dedicata all'assistenza. «Sostegno al lavoro - puntualizza il presidente Bignami - non significa contributi una tantum a pioggia, ma stimolare e sostenere progetti, sia nell'ambito del consolidamento delle attività in essere, sia nell'ambito dell'innovazione tecnologia, della ricerca e sperimentazione di nuove forme dell'esercizio della libera professione. Perché nemmeno un euro sarà disperso, se finalizzato ad un progetto ben definito e soprattutto verificabile nella sua realizzazione». Con la consapevolezza, tuttavia, che «qualsiasi decisione è condizionata dall'assoluta incertezza dell'andamento dell'economia, non solo del nostro paese, ma di tutto il mondo». La probabile prossima caduta del pil, infatti, inciderà negativamente sugli indici a cui per legge le

Casse devono fare riferimento nei propri conteggi di sostenibilità economico-finanziaria, e di conseguenza sulle rivalutazioni delle pensioni. Affinché il risparmio previdenziale fino ad oggi accumulato e valorizzato non sia svalutato nemmeno di un centesimo, occorrerà preservare i montanti, agendo sulle leve finanziarie e realizzando una politica d'investimento del patrimonio prudente ed oculata. «Ognuno dovrà fare la sua parte senza recriminazioni e rivendicazioni - conclude il presidente - con spirito di collaborazione e senso di appartenenza. Collaborazione fra tutti i soggetti chiamati al governo della categoria; collaborazione soprattutto fra tutti gli iscritti, affermando il paradigma che potremo superare i momenti difficili soltanto affrontandoli tutti assieme, come una comunità unita e solidale». L'Eppi ha chiuso il 2019 con una manifestazione dedicata al tema della responsabilità. «Quest'anno - auspica ancora il presidente - con tutte le limitazioni imposte dalla pandemia, ritengo che dovremmo ugualmente ripetere l'esperienza affrontando il tema della collaborazione».

© Riproduzione riservata


Pagina a cura
 DELL'UFFICIO STAMPA
 DEL CONSIGLIO NAZIONALE
 E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
 DEI PERITI INDUSTRIALI
 E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.eppi.it



